



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "Azione- Per"

Al Presidente del Consiglio
regionale della Campania
SEDE

Prot. n.

Odg

Oggetto: tutela diritto della donna ad autodeterminarsi in merito alla propria gravidanza

Il sottoscritto consigliere regionale Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta l'ordine del giorno nella seduta odierna.

Premesso che:

- Dopo tante battaglie, oggi in Italia la donna può richiedere l'interruzione volontaria di gravidanza entro i primi 90 giorni di gestazione per motivi di salute, economici, sociali o familiari.
- Dal 1978 questo intervento è regolamentato dalla Legge 194/78, che descrive con chiarezza le procedure da seguire in caso di richiesta di interruzione di gravidanza;
- Obiettivo primario della legge è la tutela sociale della maternità e la prevenzione dell'aborto attraverso la rete dei consultori familiari, un obiettivo che si intende perseguire nell'ambito delle politiche di tutela della salute delle donne.
- L'affidare ai consultori questo compito è stata una scelta oculata in quanto ci si è voluti affidare a degli esperti, medici, psicologi, in grado di sostenere la donna in questa difficile scelta;
- non sempre la donna sceglie di avere un bambino. Molto spesso a causa di stupri, violenze domestiche e altre ragioni di tal genere, la gravidanza non è una libera scelta.
- Accanto a tali fenomeni si pongono quelli sociali: le difficoltà economiche, un lavoro che non consente di prendersi del tempo.
- L'attuale Governo, invece, ha fatto della sua bandiera la promozione della natalità, a scapito della libertà di scelta della donna
- con l'art. 44 bis capo 10 del titolo II emendamento al PNRR si interviene su questo processo ormai rodato coinvolgendo soggetti del terzo settore che di fatto, se membri di associazioni pro vita, potrebbero condizionare e rendere ulteriormente difficile la scelta della donna.

Considerato che:

- non è con queste misure che si incentiva la natalità, ma bensì con agevolazioni e aiuti concreti che questo governo ha solo fintamente posto in essere, aumentando di fatto l'iva su beni di prima necessità come latte in polvere, pannolini, seggioloni.
- è aberrante che ancora oggi si utilizzino strategie di pressing psicologico per condizionare la libera scelta delle donne, già fra l'altro condizionata da un gran numero di medici obiettori di coscienza presenti nei pubblici consultori;
- ancora oggi ci scontriamo con la dura realtà per cui rincari e condizioni lavorative costringono le famiglie a propendere per il non avere figli.

- le misure introdotte dal governo agevolano, in parte, solo famiglie numerose, lasciando fuori giovani coppie che devono scegliere se avere o meno un figlio

Tutto ciò premesso e considerato chiedo:

- un impegno della Giunta ad opporsi a questa modifica che prevede l'ulteriore condizionamento della libertà della donna, adottando un regolamento pubblico e/o qualsiasi altra forma che impedisca qualsiasi violazione della Legge 194/78 e che possa continuare a tutelare la dignità e la libertà delle donne che si rivolgono ai consultori pubblici, non arrecando alcun pregiudizio morale, etico o religioso alle scelte sostenute.

F.to Cirillo